



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G. ASPRONI”
IGLESIAS**

E-mail: cais01300v@istruzione.it - mail certificata: cais01300v@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.liceoasproni.it



“G. Asproni”

“R. Branca”



*LICEO SCIENTIFICO Ordinamentale
LICEO SCIENTIFICO Potenziamento Biomedico
LICEO SCIENTIFICO Sportivo*

*LICEO ARTISTICO
Arti Figurative – Architettura e Ambiente – Design*

I.I.S. "G. ASPRONI".-I.GLESIAS
Prot. 0002766 del 20/02/2026
IV (Uscita)

Piano di Istituto per l'Intelligenza Artificiale

A.S. 2025/2026

Sommario

1. Premessa e inquadramento strategico	3
2. Fonti di riferimento e quadro normativo	3
3. Processo di elaborazione del Piano.....	4
4. Visione culturale e educativa.....	5
5. Principi etici, giuridici e pedagogici	5
6. Ambiti di impiego dell'IA	6
7. Ambito didattico	6
8. Ambito amministrativo	7
9. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo	8
10. Uso dell'IA da parte degli studenti	9
11. Ruolo del Dirigente Scolastico e Atto di Indirizzo	9
12. Governance e Team di Progetto	11
13. Ruolo del DPO e dei consulenti esterni nel processo di adozione dell'IA	12
14. Formazione e sviluppo professionale sull'Intelligenza Artificiale.....	13
15. Piano per la formazione.....	14
16. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante.....	15
17. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento.....	17
18. Approvazione e integrazione nel PTOF.....	18

1. Premessa e inquadramento strategico

Il panorama digitale è oggi attraversato da una trasformazione di portata e rapidità senza precedenti, capace di generare significative opportunità ma anche nuove e complesse sfide. In questo contesto, l'Intelligenza Artificiale rappresenta uno strumento potenzialmente in grado di incidere profondamente in tutti i settori nei quali viene introdotta; tuttavia, il suo utilizzo richiede un'attenta supervisione e un approccio consapevole.

Nel settore dell'istruzione, la diffusione dei sistemi di IA può costituire una leva strategica per la promozione di un'educazione di qualità, equa e inclusiva. Attraverso un uso guidato e responsabile di tali tecnologie, tutti gli studenti, senza esclusioni, possono acquisire e condividere competenze e abilità digitali fondamentali, tra cui l'alfabetizzazione mediatica e lo sviluppo del pensiero critico, elementi essenziali per una partecipazione attiva e consapevole IA processi democratici, sociali ed economici.

In tale prospettiva, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il documento *“Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche”*, ha delineato un quadro di riferimento strutturato volto a favorire un'adozione responsabile e informata dell'IA all'interno delle scuole. In particolare, le istituzioni scolastiche sono invitate a dotarsi di un Piano di Istituto per l'IA, da integrare nel PTOF e da utilizzare come strumento di comunicazione, governance, pianificazione e monitoraggio.

Il presente Piano è stato elaborato nel rispetto delle indicazioni ministeriali, collocando l'Intelligenza Artificiale all'interno della progettualità triennale dell'Istituto e definendo al contempo una visione unitaria che coniuga principi educativo-didattici, responsabilità tecnica e sostenibilità organizzativa.

La scuola riconosce, infatti, che l'IA è ormai parte integrante della quotidianità di studenti, docenti e personale amministrativo e ritiene imprescindibile sviluppare una consapevolezza diffusa sulle modalità del suo utilizzo, nel rispetto dei criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali.

2. Fonti di riferimento e quadro normativo

Il Piano è stato elaborato tenendo conto delle fonti e del quadro normativo di seguito riportati, nonché del DigComp 3.0, pubblicato a dicembre 2025:

- **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)** del Parlamento europeo e del Consiglio, con particolare attenzione all'approccio basato sul rischio, al divieto di pratiche considerate inaccettabili e alla disciplina dei sistemi ad alto rischio nei contesti educativi.
- **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)** e Codice in materia di protezione dei dati personali, per quanto concerne la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche.
- **Piano Nazionale Scuola Digitale e i successivi atti di indirizzo per l'innovazione tecnologica nella didattica;**
- **PIANO “Scuola 4.0” e le misure del PNRR dedicate alla trasformazione degli ambienti di apprendimento e alle competenze digitali;**

- **Linee guida e note del MIM** in tema di Intelligenza Artificiale, competenze digitali e innovazione didattica, integrate dagli orientamenti sulla transizione digitale (DM 66/2023) e dalle iniziative previste dal PNRR.
- **Convention on Artificial Intelligence and Human Rights, Democracy and the Rule of Law** del Consiglio d'Europa (5 settembre 2024), quale riferimento per la definizione di un quadro di principi vincolanti in materia di diritti umani, trasparenza, responsabilità e tutela dei valori democratici, funzionale all'individuazione di criteri per un uso consapevole e sicuro dell'IA.
- **Ethical Guidelines on the Use of Artificial Intelligence and Data in Teaching and Learning for Educators** della Commissione europea, con specifico riferimento agli orientamenti etici rivolti IA docenti per l'utilizzo dell'IA e dei dati nei processi di insegnamento e apprendimento.
- **Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024–2026 e Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024–2026**, in relazione al ruolo della PA nella governance dell'IA e alle azioni previste per il sistema scolastico.
- **Strategia nazionale per l'Intelligenza Artificiale 2024–2026** dell'AgID e del Dipartimento per la trasformazione digitale (Determinazione n. 17/2025), con riferimento IA temi della valutazione del livello di maturità, della gestione del rischio, della governance e del codice etico.
- **Framework DigComp 3.0** come quadro di riferimento strategico per definire cosa significhi essere un cittadino digitalmente competente.

3. Processo di elaborazione del Piano

Il Piano nasce da un percorso di co-progettazione che vede coinvolti i soggetti indicati nella successiva sezione dedicata alla governance.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, che individua finalità, priorità, principi ispiratori e team di lavoro;
- Analisi preliminare, da parte del Gruppo di Lavoro sull'IA (GLIA), del contesto, delle risorse disponibili, del grado di maturità digitale e dell'IA dell'Istituto;
- la redazione del presente Piano di adozione dell'IA nel contesto scolastico;
- la discussione e l'approvazione da parte del Collegio docenti, seguita, ove necessario dalla delibera del Consiglio di Istituto;
- l'integrazione del Piano nel PTOF e nei documenti di pianificazione.

La presente versione rappresenta il testo da destinare all'approvazione, da monitorare e aggiornare in occasione del prossimo anno scolastico anche alla luce delle esperienze che verranno maturate nei prossimi mesi.

4. Visione culturale e educativa

L'Istituzione scolastica assume che l'Intelligenza Artificiale debba essere posta al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. In questa prospettiva, l'innovazione tecnologica è intesa come uno strumento di supporto IA processi educativi e amministrativi, promuovere l'inclusione, prevenire la dispersione scolastica, favorire la personalizzazione dei percorsi formativi e sostenere lo sviluppo delle competenze digitali.

L'Istituzione riconosce nell'Intelligenza Artificiale una leva strategica per la promozione di una scuola:

- **centrata sulla persona**, in cui le tecnologie rafforzano, e non indeboliscono, la dimensione relazionale e la cura educativa;
- **inclusiva**, capace di utilizzare l'IA per ridurre le disuguaglianze, sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali, garantire l'accessibilità dei contenuti e valorizzare la pluralità degli stili di apprendimento;
- **competente**, nella quale docenti, studenti e personale ATA sviluppano un uso critico, responsabile e consapevole delle tecnologie, maturando competenze di cittadinanza digitale;
- **responsabile**, in cui la tutela dei dati personali e dei diritti dei minori costituiscono un principio irrinunciabile in ogni uso dell'IA, sia didattico che amministrativo, in conformità con il GDPR, le Linee guida MIM e i pareri del garante. La selezione degli strumenti avviene secondo criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza.
- **innovativa, ma non tecnicistica**: l'Intelligenza Artificiale è valutata in base al suo valore pedagogico e organizzativo, evitando un impiego meramente strumentale o dettato da logiche di moda.

Tali principi orientano l'intero impianto del presente Piano, dalla definizione del modello di governance fino alla progettazione e all'attuazione delle azioni didattiche e amministrative.

5. Principi etici, giuridici e pedagogici

Il Piano si fonda su un insieme di principi chiaramente definiti:

- **Centralità della persona**: l'Intelligenza Artificiale non può assumere decisioni autonome che incidano sui processi di valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica degli studenti.
- **Tutela dei dati personali**: l'utilizzo dell'IA avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dell'AI Act, con il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) e l'osservanza delle informative rivolte a famiglie e studenti.
- **Trasparenza**: studenti e docenti sono tenuti a dichiarare l'eventuale utilizzo di sistemi di IA nei processi di apprendimento e nella produzione di elaborati o materiali didattici.

- **Equità digitale:** le scelte dell'Istituto sono orientate a garantire pari opportunità di accesso e di utilizzo delle tecnologie, evitando qualsiasi forma di esclusione legata a condizioni economiche, culturali o sociali.
- **Conformità normativa:** l'implementazione dei sistemi di Intelligenza Artificiale avviene nel rispetto dell'art. 5, par. 1, dell'AI Act, che vieta, tra le altre, l'adozione di tecniche subliminali, di pratiche di profilazione di studenti o dipendenti e di sistemi finalizzati al riconoscimento o all'analisi delle emozioni.

6. Ambiti di impiego dell'IA

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale in ambito scolastico richiede una visione unitaria, capace di integrare in modo coerente la dimensione didattica con quella organizzativo-amministrativa. La scuola, infatti, è un sistema complesso in cui le scelte tecnologiche incidono simultaneamente sulla qualità dei processi di insegnamento e apprendimento, sull'efficienza dei processi interni, sulla tutela dei dati personali, sul rapporto di fiducia con le famiglie e sull'immagine complessiva dell'Istituto.

Il Piano di Istituto si pone l'obiettivo di definire in modo chiaro ed esplicito **dove, come ed entro quali limiti** gli strumenti di Intelligenza Artificiale possano essere utilizzati sia nelle attività didattiche in aula sia nei servizi di segreteria. A tal fine, adotta il modello di valutazione del rischio previsto dall'AI Act ed esclude espressamente le pratiche considerate inaccettabili, in particolare l'impiego di tecniche subliminali, di forme di profilazione di studenti o dipendenti e di sistemi finalizzati al riconoscimento o all'analisi delle emozioni.

La valutazione degli ambiti di impiego avviene in maniera sistemica e multidimensionale, tenendo conto degli aspetti tecnici, pedagogici, etici e giuridici. Tale processo è condotto dal Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale (GLIA), con il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) ed eventuali altri esperti, al fine di garantire la piena coerenza con il PTOF, i regolamenti interni e il quadro normativo vigente.

7. Ambito didattico

In ambito didattico, l'Intelligenza Artificiale deve essere impiegata esclusivamente come **strumento di supporto** all'attività professionale dei docenti, che restano i protagonisti insostituibili della progettazione educativa, della relazione didattica e dei processi di valutazione.

I docenti, anche attraverso il Gruppo di Lavoro per la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale (GLIA), valutano in modo consapevole l'utilizzo dell'IA per la progettazione di percorsi di apprendimento personalizzati, la predisposizione di materiali calibrati sui diversi livelli di partenza e sugli stili di apprendimento degli studenti, nonché per la realizzazione di compiti autentici, simulazioni, situazioni-problema, attività di gruppo e percorsi interdisciplinari. L'IA può inoltre supportare la costruzione di rubriche di valutazione e la produzione di risorse didattiche, che restano in ogni caso sottoposte al vaglio critico e alla responsabilità del docente.

In particolare, l'Intelligenza Artificiale potrà essere utilizzata come:

- supporto alla progettazione di lezioni, materiali didattici e strumenti di verifica;
- strumento di assistenza linguistica, traduzione o sintesi vocale;
- mezzo per la generazione di esempi, mappe concettuali o spiegazioni;
- ausilio per attività laboratoriali e interdisciplinari;
- risorsa a supporto dell'inclusione, in particolare per studenti con DSA o con altri bisogni educativi speciali.

In ogni caso, tutte le attività dovranno svolgersi sotto la guida del docente e non potranno in alcun modo sostituire il processo di apprendimento personale, critico e autonomo dello studente.

Inoltre, l'Istituzione considera l'educazione all'Intelligenza Artificiale parte integrante dell'educazione civica digitale e accompagna gli studenti nella comprensione dei limiti, dei rischi, dei bias e delle potenzialità di tali strumenti, favorendo una distinzione consapevole tra un utilizzo lecito e pratiche di plagio o di delega acritica, intesa come affidamento allo strumento senza comprensione, controllo e rielaborazione personale. Resta fermo che la valutazione degli apprendimenti, le decisioni educative, gli interventi personalizzati e le scelte metodologiche rientrano nella piena e non delegabile responsabilità del docente.

8. Ambito amministrativo

In ambito amministrativo, l'Istituto considera l'intelligenza artificiale uno strumento di supporto volto a semplificare i processi, migliorare l'efficienza operativa e a ridurre i carichi di lavoro ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, nel pieno rispetto delle Linee guida dell'AgID e della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

In una prima fase, sarà valutato l'impiego di sistemi in grado di affiancare il personale nella classificazione e archiviazione dei documenti, nella redazione di bozze di circolari, avvisi e comunicazioni alle famiglie, nonché nella ricerca di riferimenti normativi e nella ricostruzione di precedenti deliberativi. Resta inteso che ogni atto formale sarà comunque sottoposto a verifica e validazione da parte di personale competente.

In una fase successiva e previa attenta valutazione, l'Istituto potrà considerare l'utilizzo di strumenti per l'analisi di dati aggregati relativi, ad esempio, alle assenze, agli esiti scolastici e IA flussi di iscrizione, esclusivamente al fine di individuare azioni di miglioramento e di prevenzione della dispersione scolastica. In tali casi sarà sempre garantita l'anonimizzazione o pseudonimizzazione dei dati, nonché una lettura e interpretazione dei risultati affidata unicamente all'intervento umano.

È escluso l'impiego di sistemi che operino in modo non trasparente nei confronti di studenti o del personale, che effettuino attività di profilazione comportamentale a fini disciplinari o che assumano decisioni automatizzate nell'ambito di procedimenti amministrativi incidenti su diritti soggettivi.

In questa prospettiva, l'intelligenza artificiale in ambito amministrativo si configura come uno strumento di supporto che non sostituisce la responsabilità del Dirigente scolastico, del DSGA e degli

uffici, ma contribuisce a liberare tempo e risorse da destinare al miglioramento della qualità del servizio educativo.

9. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo

L'adozione di strumenti di intelligenza artificiale all'interno dell'Istituto è subordinata a una preventiva valutazione dei rischi, intesi nelle loro dimensioni tecnologica, etica, pedagogica, giuridica e organizzativa. Il Piano di Istituto per l'IA si fonda su un approccio **risk based**, in conformità al Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e al quadro normativo definito dall'AI Act. In tale prospettiva, la selezione degli strumenti e dei casi d'uso avviene sulla base dell'impatto potenziale sui diritti e sulle libertà delle persone, sulla qualità dei processi educativi, sulla sicurezza dei dati e sugli equilibri organizzativi della scuola.

Alla luce di tale impostazione e nel rispetto del principio di precauzione, l'Istituto stabilisce che, **in questa prima fase di adozione, siano consentiti esclusivamente casi d'uso riconducibili a un livello di rischio nullo o minimo**. Ne consegue che non è ammesso l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale per il trasferimento di dati personali riferiti ad alunni, dipendenti o ad altre persone fisiche, né in ambito didattico né in ambito amministrativo. L'IA potrà essere impiegata unicamente in contesti che non prevedano l'inserimento, l'elaborazione o la memorizzazione di informazioni personali, quali, a titolo esemplificativo, la produzione di materiali generici, la simulazione di scenari o la generazione di tracce e contenuti non riconducibili a soggetti identificati o identificabili.

Tale impostazione precauzionale, oltre a garantire una tutela rigorosa della comunità scolastica, consente di semplificare le procedure di adozione degli strumenti di intelligenza artificiale. In assenza di trattamenti di dati personali e di casi d'uso classificabili ad alto rischio, nella presente fase di prima adozione non si rende necessario il ricorso a valutazioni di impatto approfondite (DPIA) né, per le ipotesi più critiche, a valutazioni di impatto sui diritti fondamentali (FRIA). Ciò permette all'Istituto di acquisire un'esperienza concreta nell'impiego di tali tecnologie senza esporre studenti e personale a rischi effettivi, concentrando l'attenzione sulla costruzione di una solida cultura organizzativa e professionale dell'IA e sulla definizione di procedure interne chiare e condivise.

Contemporaneamente, questa fase di adozione "controllata" dell'IA consente al personale scolastico di completare con calma i percorsi formativi richiesti dalla normativa, volti a garantire la competenza nell'uso degli strumenti di intelligenza artificiale (IA literacy). Comprendere rischi, responsabilità e vincoli normativi legati all'impiego dell'IA, soprattutto quando sono coinvolti dati personali, è un prerequisito essenziale prima di poter considerare, in una fase successiva, l'utilizzo di applicazioni più avanzate o di sistemi che gestiscono informazioni riferite a persone fisiche.

In questo modo, l'Istituto concilia l'esigenza di innovare con l'obbligo di tutelare, ponendo al centro del proprio percorso di adozione dell'IA la conformità normativa e la salvaguardia dei diritti.

10. Uso dell'IA da parte degli studenti

Nella fase iniziale di adozione, l'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale da parte degli studenti segue un approccio rigorosamente precauzionale, in linea con il modello risk-based previsto dal GDPR e dall'AI Act, nonché con le scelte dell'Istituto in materia di analisi dei rischi, come illustrato nel paragrafo precedente. In particolare, la scuola stabilisce che agli studenti non è consentito l'uso autonomo e personale delle applicazioni di IA fornite dall'Istituto. Ciò implica che gli studenti non possono accedere direttamente ai sistemi di IA con credenziali proprie né utilizzarli in maniera non supervisionata per lo svolgimento di compiti, ricerche o altre attività scolastiche, anche qualora tali strumenti non comportino il trattamento di dati personali.

In questa fase iniziale, l'intelligenza artificiale viene presentata agli studenti come oggetto di studio e riflessione critica, non come strumento operativo. I docenti illustrano le caratteristiche generali dell'IA, evidenziandone opportunità, limiti e rischi legati a un uso improprio, e conducono dimostrazioni in classe utilizzando le proprie credenziali istituzionali, in contesti controllati e su casi preventivamente autorizzati dal GLIA. Durante queste attività, gli studenti osservano il funzionamento dei sistemi, partecipano alla discussione e vengono guidati a sviluppare consapevolezza e spirito critico, senza interagire direttamente in modo autonomo con le applicazioni.

Il Gruppo di Lavoro per la digitalizzazione e l'IA potrà, nel corso del tempo, valutare l'avvio di progetti pilota circoscritti, destinati a classi specifiche e affidati a docenti con comprovata esperienza e motivazione nell'uso dell'intelligenza artificiale. Tali progetti potranno prevedere un impiego operativo degli strumenti da parte degli studenti, sempre all'interno della propria classe e sotto la guida diretta del docente.

Anche in questo contesto, dovranno essere rispettate alcune **condizioni inderogabili**. In particolare:

- i casi d'uso devono essere classificabili a **rischio nullo**;
- è **assolutamente vietato il trattamento di dati personali**;
- le finalità didattiche, le regole di utilizzo e le modalità di supervisione devono essere **chiaramente definite, comunicate e condivise** con studenti e famiglie;
- il rispetto di tali regole deve essere **costantemente garantito e monitorato**.

Attraverso queste modalità, l'Istituto mira a introdurre in modo graduale l'uso dell'IA nei percorsi esperienziali degli studenti, tutelandoli dai rischi concreti e, allo stesso tempo, creando le condizioni necessarie per sviluppare una consapevolezza critica e una responsabilità nell'uso delle tecnologie di nuova generazione.

11. Ruolo del Dirigente Scolastico e Atto di Indirizzo

L'integrazione dell'intelligenza artificiale nel contesto scolastico richiede al Dirigente scolastico l'esercizio di una funzione di coordinamento strategico e di guida pedagogica che supera la dimensione puramente gestionale-amministrativa, delineandosi come figura centrale nella responsabilità complessiva della governance delle tecnologie IA implementate nell'istituzione educativa.

Nel quadro normativo tracciato dalle Linee guida ministeriali del 2025, dal Regolamento europeo sull'IA (UE 2024/1689), dalla normativa nazionale (legge 132/2025), dal PNSD, dal Piano "Scuola 4.0" e dalle prescrizioni dell'Autorità garante europea, l'avvio del processo si colloca nell'atto di indirizzo elaborato dal Dirigente. Tale documento programmatico definisce gli obiettivi educativi perseguiti attraverso l'adozione dell'IA, stabilisce il framework etico-giuridico di riferimento - ponendo al centro la persona, la protezione dei minori, la salvaguardia dei dati personali in conformità al GDPR, i criteri di equità e trasparenza - e identifica le aree prioritarie di intervento sia sul versante didattico-formativo sia su quello organizzativo-gestionale.

Le competenze attribuite in via specifica al Dirigente scolastico comprendono:

- Promozione di una cultura digitale responsabile: guidare l'intera comunità educativa verso modalità di utilizzo dell'IA improntate alla consapevolezza, alla sicurezza e al rigore etico, garantendo una chiara articolazione delle responsabilità e assicurando la conformità alle normative vigenti, ai principi espressi dalle Linee guida ministeriali e alle disposizioni concernenti la cittadinanza digitale e lo sviluppo delle competenze STEM e trasversali.
- Scelta dei fornitori tecnologici: indirizzare la selezione delle piattaforme verso operatori che garantiscano il rispetto delle prescrizioni del GDPR, procedendo all'analisi dei rischi associati ai singoli casi applicativi mediante la predisposizione di apposite valutazioni d'impatto, con particolare riferimento alle ricadute sui percorsi educativi e sui processi organizzativi.
- Formalizzazione normativa interna e coordinamento: disciplinare l'impiego dell'IA attraverso provvedimenti formali, costituire e dirigere il Gruppo di lavoro dedicato all'IA (designando il referente specifico e valorizzando il team per la digitalizzazione), favorendo il coinvolgimento attivo di docenti, personale amministrativo, DSGA e figure di riferimento, definendo un calendario operativo scandito da obiettivi progressivi e momenti di valutazione.
- Gestione degli aspetti relativi al trattamento dati: fornire istruzioni e autorizzazioni formali al trattamento dei dati a tutto il personale (docente, ATA, DSGA) in relazione agli scenari d'uso regolamentati, assicurando la collaborazione con il DPO e con gli altri soggetti competenti.
- Integrazione strategica nella pianificazione d'istituto: garantire la coerenza del Piano IA con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Rapporto di Autovalutazione, il Piano di Miglioramento e la documentazione privacy, guidando il Collegio docenti nelle decisioni metodologiche e formative, aggiornando il Consiglio di Istituto sulle implicazioni organizzative e sull'impiego delle risorse, assicurando rendicontazione trasparente agli organi collegiali e alla comunità scolastica.
- Supervisione e valutazione continua: effettuare un controllo costante degli esiti derivanti dall'implementazione delle soluzioni di IA, assumendo la responsabilità generale della conformità del Piano al quadro normativo nazionale ed europeo e alla missione educativa dell'istituto, garantendo la documentazione completa e la tracciabilità delle decisioni per assicurare l'accountability.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Dirigente può avvalersi di strumenti di intelligenza artificiale per attività analitiche e di supporto alle decisioni, conservando tuttavia in ogni circostanza la responsabilità finale delle scelte organizzative e pedagogiche e configurandosi come soggetto decisionale strategico nell'intero percorso di trasformazione digitale dell'istituzione scolastica.

12. Governance e Team di Progetto

L'organizzazione della gestione del Piano dedicato all'Intelligenza Artificiale si fonda su un approccio collaborativo e trasversale, superando la classica divisione tra dimensione educativa e gestionale. Questo modello riconosce il valore dell'apporto di ciascuna componente della comunità educativa mediante un'articolazione precisa di funzioni e competenze. Il dirigente dell'istituto assicura la coerenza strategica e il governo complessivo dell'iniziativa, favorendo un utilizzo responsabile, conforme ai principi etici e duraturo nel tempo delle tecnologie basate sull'IA.

Per realizzare questi obiettivi, la scuola costituisce un Gruppo di Lavoro dedicato all'Intelligenza Artificiale (GLIA), organismo permanente con il compito specifico di studiare, elaborare proposte e accompagnare l'attuazione delle iniziative contenute nel Piano. La composizione del GLIA include il dirigente dell'istituto, la figura responsabile della digitalizzazione o l'Animatore digitale, insegnanti designati dal Collegio docenti (identificati come Referenti IA) appartenenti a differenti ambiti disciplinari, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), membri del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, e il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO), particolarmente quando si affrontano questioni connesse alla tutela della privacy. In relazione agli interventi attivati, la composizione può essere arricchita con ulteriori figure professionali dell'istituto, tra cui i responsabili per l'inclusione, l'orientamento, la valutazione o la cybersicurezza, oltre a consulenti esterni qualificati quando le competenze specialistiche necessarie per presidiare l'adozione dell'IA nel contesto scolastico non siano presenti all'interno dell'organizzazione.

Le funzioni del GLIA si articolano su più livelli e rivestono carattere strategico: elabora, rivede e verifica l'andamento del Piano IA; assiste il dirigente nell'analisi delle condizioni esistenti e nell'individuazione delle priorità d'intervento; elabora proposte concrete da presentare agli organismi collegiali competenti; orchestra le attività di sperimentazione nella didattica e nei processi gestionali; garantisce l'allineamento tra gli impieghi dell'IA e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; sviluppa strumenti condivisi come griglie per la valutazione dei rischi, procedure interne e documenti orientativi destinati al corpo docente e agli uffici; favorisce la circolazione delle esperienze positive e la sistematizzazione delle pratiche; supervisiona le sperimentazioni raccogliendo dati significativi per il perfezionamento delle azioni; prepara resoconti periodici sui risultati conseguiti, stimolando il dialogo costruttivo tra i dipartimenti disciplinari e l'area amministrativa.

Il gruppo per l'innovazione digitale e l'Animatore digitale, in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale, assumono una funzione di facilitazione, preparazione interna e supporto ai colleghi nell'utilizzo delle tecnologie e delle applicazioni di IA, offrendo assistenza concreta al dirigente scolastico per tutte le attività coordinate dal GLIA. Il DSGA insieme al personale amministrativo costituiscono protagonisti essenziali nell'integrazione dell'IA nelle procedure gestionali: concorrono all'individuazione dei procedimenti che possono beneficiare di strumenti di IA (archiviazione documentale, flussi comunicativi, elaborazione di informazioni, gestione modulistica); partecipano alla costruzione di procedure operative che assicurino supervisione umana, verificabilità e protezione nell'impiego dei sistemi automatizzati; contribuiscono al controllo dei vantaggi e delle problematiche correlate all'utilizzo dell'IA nell'ambito amministrativo, suggerendo eventuali aggiustamenti. Il DPO e le figure preposte alla protezione dei dati e alla sicurezza informatica collaborano con il dirigente e il GLIA nella stima dei rischi, nella verifica della

rispondenza al Regolamento europeo sulla protezione dei dati e alle indicazioni su IA e tutela della privacy, nonché nella determinazione di adeguate misure protettive.

Questa configurazione organizzativa assicura che il governo dell'IA non resti una dichiarazione formale, ma si concretizzi in un dispositivo identificabile, funzionante secondo principi di cooperazione tra leadership, corpo insegnante, personale degli uffici, studenti, famiglie e soggetti terzi, caratterizzato da responsabilità chiaramente delineate e in grado di garantire stabilità, chiarezza e rendicontabilità nelle decisioni dell'istituzione scolastica.

13. Ruolo del DPO e dei consulenti esterni nel processo di adozione dell'IA

L'integrazione consapevole dell'intelligenza artificiale negli istituti scolastici presuppone il possesso di conoscenze avanzate in ambito legale, tecnico e gestionale che, di norma, non si trovano in modo sistematico presso le scuole. Dal punto di vista normativo, è fondamentale saper analizzare e armonizzare il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), il GDPR, la legge 132/2025, le indicazioni del Garante europeo e del MIM, le prescrizioni AgID e la legislazione italiana, considerando anche le implicazioni dei contratti con i fornitori di servizi. Dal punto di vista tecnico, è necessario esaminare in modo critico la conformità, la sicurezza e l'affidabilità delle soluzioni di IA disponibili, mentre dal punto di vista gestionale serve strutturare modelli di governance, normative interne, responsabilità, strategie operative, procedure e documentazione che siano allineati con il contesto normativo e con le specificità organizzative della scuola, considerando anche le finalità del PNRR e del Piano Scuola 4.0.

La scuola si impegna quindi a individuare tali competenze specialistiche ricorrendo a professionisti esterni qualificati, con preparazione ed esperienza adeguate. Il riferimento principale è il Data Protection Officer (DPO/RPD), già designato dall'istituzione scolastica in ottemperanza al GDPR, che nell'esercizio delle proprie funzioni supervisiona il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali e deve essere obbligatoriamente coinvolto ogni volta che occorre effettuare una valutazione dei rischi legati all'impiego dell'IA. Il DPO supporta il Dirigente scolastico e il Gruppo di lavoro nell'analisi dei rischi, nel controllo della conformità alle norme e nella definizione di misure di tutela appropriate.

Oltre al DPO, possono essere coinvolti altri professionisti esterni con competenze specifiche sugli aspetti tecnologici dell'IA, sulla cybersecurity, sulla progettazione organizzativa e sulla dimensione etico-pedagogica dell'innovazione, affrontando la questione non soltanto sotto il profilo del trattamento dei dati, ma anche in relazione agli altri aspetti critici che l'introduzione dell'IA solleva. Il consulente esterno, che può essere lo stesso DPO oppure collaborare con lui all'interno di un team multidisciplinare, offre un supporto operativo e strategico costante: assiste il Dirigente scolastico e il GLIA nella definizione del piano di implementazione, delle priorità, delle policy e dei modelli organizzativi coerenti con le Linee guida ministeriali e con gli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale; sostiene i referenti interni attraverso percorsi formativi mirati e supervisione metodologica delle sperimentazioni; partecipa alla stesura o alla revisione di regolamenti, informative, procedure operative e, ove necessario, delle valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati e sui diritti fondamentali.

In tale contesto, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) e il personale amministrativo costituiscono figure chiave per l'applicazione dell'IA nei processi amministrativi e nella gestione digitale della segreteria, partecipando all'identificazione dei processi che possono beneficiare dell'IA, alla definizione di protocolli operativi che assicurino supervisione umana, tracciabilità e sicurezza, e al monitoraggio costante di vantaggi e problematiche. Allo stesso modo, i referenti per la privacy e la sicurezza informatica collaborano strettamente con il DPO, contribuendo alla realizzazione di un sistema di garanzie efficace e a norma.

I consulenti esterni costituiscono quindi figure facilitatrici che riducono la distanza tra la complessità normativa e organizzativa dell'IA e le risorse interne disponibili, supportando – senza sostituire – il Dirigente scolastico, il GLIA, i docenti e il personale amministrativo nella realizzazione di un percorso di adozione responsabile, efficace e pienamente rispondente al quadro normativo europeo e nazionale.

14. Formazione e sviluppo professionale sull'Intelligenza Artificiale

L'alfabetizzazione digitale rispetto all'intelligenza artificiale rappresenta un elemento cardine di questo Piano, fungendo da strumento operativo essenziale per la sua implementazione e il suo radicamento nel tempo. Tale approccio si allinea con i riferimenti normativi e programmatici vigenti: le direttive ministeriali del MIM per il 2025, il Regolamento europeo 2024/1689 sull'IA, la normativa nazionale 132/2025, i piani dedicati alla digitalizzazione scolastica e all'innovazione tecnologica previsti dal PNRR, le indicazioni dell'autorità garante europea e il documento programmatico triennale dell'istituzione scolastica. In questo quadro, l'alfabetizzazione all'IA viene definita come il complesso di competenze cognitive, operative e comportamentali che permettono di interpretare, applicare e analizzare in modo critico le tecnologie intelligenti.

L'istituzione scolastica parte dal presupposto che risulta impossibile pretendere un utilizzo consapevole di queste tecnologie da parte del corpo docente, del personale amministrativo e tecnico, dei dirigenti e degli allievi senza aver preventivamente sviluppato un'adeguata consapevolezza di base. Di conseguenza, vengono attivati percorsi formativi permanenti che integrano dimensioni tecniche, didattiche, gestionali, deontologiche e normative.

Annualmente, la scuola realizza una mappatura delle necessità formative legate all'intelligenza artificiale, interpellando tutto il personale e la dirigenza mediante strumenti diversificati quali indagini strutturate, incontri diretti e valutazioni delle istanze emerse negli organi collegiali e nei gruppi disciplinari. L'indagine considera i differenti gradi di padronanza tecnologica e di dimestichezza con le applicazioni di IA presenti nel personale, le peculiarità dei diversi percorsi formativi offerti dall'istituto e delle strutture amministrative, oltre agli obiettivi di sviluppo identificati nei documenti di autovalutazione e nei programmi di miglioramento. Gli esiti di questa mappatura indirizzano la definizione del piano formativo annuale, articolato in percorsi graduali e personalizzati.

Il percorso di alfabetizzazione all'IA destinato a docenti, personale amministrativo, dirigenti e responsabili gestionali abbraccia almeno tre sfere correlate:

- Padronanza tecnica e applicativa: categorie di intelligenza artificiale, meccanismi dei sistemi generativi, criticità e distorsioni informative, importanza dei dataset e delle istruzioni di input, meccanismi operativi delle piattaforme e loro inserimento concreto negli ambienti educativi e gestionali.
- Coscienza normativa e deontologica: regolamentazione europea sull'IA, normativa sulla protezione dei dati, legge nazionale di riferimento, principi di chiarezza informativa, equità, salvaguardia dei giovani utenti e della riservatezza, accountability nell'impiego di informazioni personali e riservate.
- Inserimento organizzativo e pedagogico: abilità nell'integrare le tecnologie intelligenti all'interno del progetto educativo dell'istituto, in armonia con le decisioni strategiche della governance scolastica e con le finalità formative specifiche di ogni curriculum.

Per quanto riguarda gli studenti, l'alfabetizzazione all'IA viene inquadrata come componente integrante dell'educazione alla cittadinanza digitale, dello sviluppo delle competenze scientifiche e tecnologiche e della preparazione verso gli sbocchi professionali e accademici. I programmi educativi sono orientati a far acquisire comprensione della natura dei sistemi intelligenti e dei modelli generativi, dei meccanismi probabilistici che ne regolano il funzionamento, del ruolo centrale dei dati di training, e dei pericoli connessi a pregiudizi algoritmici, errori sistematici, mancanza di trasparenza nei processi decisionali e utilizzo passivo delle tecnologie.

Vengono inoltre esaminati gli effetti dell'IA sul piano sociale, economico e occupazionale, le conseguenze relative a diritti fondamentali, controllo, condizionamento e diffusione di informazioni false, così come la demarcazione tra utilizzo legittimo come supporto all'apprendimento e condotte inappropriate quali l'appropriazione indebita di contenuti, la delega totale dell'attività intellettuale personale e la creazione di materiali fraudolenti. Un'enfasi particolare viene posta sullo sviluppo delle capacità di ricerca, valutazione critica e comunicazione indispensabili per un impiego maturo e responsabile delle tecnologie di intelligenza artificiale.

15. Piano per la formazione

Il Piano di adozione dell'Intelligenza Artificiale della scuola pone al centro la formazione del personale, in linea con quanto previsto dalle Linee guida ministeriali sull'IA nelle scuole, dal Piano Nazionale Scuola Digitale, dal progetto "Scuola 4.0" e dalle azioni del PNRR dedicate al rinnovamento degli spazi didattici e al potenziamento delle competenze digitali. Questa priorità trova fondamento anche nel quadro normativo comunitario e nazionale, con particolare riferimento al Regolamento europeo 2024/1689 (AI Act), alla legge 132/2025, alle indicazioni del Garante europeo della privacy (giugno 2024) e agli orientamenti nazionali su cittadinanza digitale, discipline STEM e competenze chiave.

Durante l'anno scolastico verranno attivati itinerari formativi dedicati sia ai docenti sia al personale amministrativo, con l'obiettivo di sviluppare un patrimonio comune di conoscenze e competenze critiche sull'intelligenza artificiale applicata al contesto educativo. La formazione destinata agli insegnanti verterà sui meccanismi di funzionamento dell'IA, sui rischi di natura etica, normativa e didattica legati al suo utilizzo, sulle strategie di tutela adottate dall'istituzione e sulle opportunità di

integrazione dell'IA nella programmazione e nella pratica didattica quotidiana, salvaguardando sempre la centralità del ruolo professionale dell'insegnante e la sua autonomia decisionale. Per quanto riguarda il personale amministrativo, la formazione si concentrerà sull'impiego dell'IA nei processi gestionali e di segreteria, sulla protezione e il trattamento corretto dei dati personali, sulla gestione dei rapporti con i fornitori tecnologici e sulle implicazioni organizzative derivanti dall'adozione di questi strumenti.

Data l'ampia platea di destinatari, la formazione potrà essere erogata anche attraverso contenuti testuali, video e altri formati digitali, oltre che mediante incontri online registrati e accessibili in differita, così da assicurare la massima accessibilità e adattabilità ai diversi impegni professionali. Mediante queste iniziative, la scuola si propone innanzitutto di costituire al proprio interno un gruppo di riferimento dotato di competenze critiche e responsabili, capace di indirizzare le scelte istituzionali e di gestire con consapevolezza l'implementazione e l'utilizzo delle tecnologie di IA.

Soltanto in un momento successivo, dopo aver consolidato un livello adeguato di competenze tra il personale, il Piano contempla l'avvio strutturato di percorsi di alfabetizzazione all'IA destinati agli alunni. Questi interventi saranno ideati e realizzati principalmente dagli insegnanti, mediante attività trasversali alle discipline e moduli di educazione alla cittadinanza digitale, all'interno dei quali l'intelligenza artificiale verrà affrontata essenzialmente come tema di studio, analisi critica e confronto, più che come strumento da utilizzare in autonomia, coerentemente con gli obiettivi di promozione delle capacità informative, valutative e comunicative degli studenti.

In base alle esigenze formative che emergeranno e alle risorse disponibili sul territorio, l'istituto potrà inoltre coinvolgere partner esterni qualificati – come università, centri di ricerca, associazioni specializzate o esperti del settore – per realizzare conferenze, approfondimenti tematici o attività laboratoriali rivolte al personale e agli studenti, nel rispetto delle norme vigenti e delle finalità educative dell'istituzione scolastica.

16. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

L'introduzione dell'intelligenza artificiale nel contesto scolastico necessita di costruire un rapporto fondato sulla fiducia reciproca e sulla condivisione consapevole con le famiglie e con tutti gli attori della comunità educativa. La presente pianificazione identifica la partecipazione attiva di genitori e studenti come elemento fondamentale nella gestione dell'IA, andando oltre il semplice passaggio di informazioni per favorire invece modalità concrete di coinvolgimento e dialogo costruttivo.

Nel rispetto delle disposizioni sulla trasparenza stabilite dal Regolamento europeo sull'IA (UE 2024/1689), dalle indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali a livello europeo e dalla normativa nazionale (legge 132/2025), la scuola garantisce chiarezza su diversi aspetti: la definizione operativa di intelligenza artificiale nel contesto educativo, le situazioni specifiche in cui il suo impiego è autorizzato, le restrizioni imposte – con particolare riferimento al divieto attuale di elaborare informazioni personali attraverso sistemi di IA e di permettere agli alunni l'utilizzo diretto delle applicazioni – e le finalità didattiche perseguite, attenendosi alle direttive ministeriali sull'introduzione dell'IA negli istituti scolastici.

Le comunicazioni rivolte alle famiglie avvengono mediante canali specifici: pubblicazioni sul portale web della scuola e diffusione attraverso gli strumenti abituali quali registro elettronico, avvisi ufficiali e riunioni collegiali. In tali comunicazioni vengono esposti con linguaggio accessibile gli elementi fondamentali della pianificazione relativa all'IA, le misure precauzionali implementate, le possibili iniziative formative sulla consapevolezza digitale destinate agli studenti – conformemente alle indicazioni nazionali sulla cittadinanza digitale e sulle competenze chiave – e le tutele previste per la protezione dei diritti individuali e della riservatezza.

L'organo collegiale che rappresenta istituzionalmente genitori e studenti – il Consiglio di Istituto – viene coinvolto nelle fasi di approvazione e revisione della pianificazione per gli aspetti di propria pertinenza, esaminando le conseguenze organizzative, le possibili modifiche regolamentari e l'influenza delle iniziative sull'offerta educativa complessiva. I rappresentanti delle componenti familiari e studentesche possono essere consultati dal gruppo di lavoro dedicato alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale ogniqualvolta risulti opportuno raccogliere riflessioni, suggerimenti o problematiche riscontrate nella quotidianità scolastica.

Al fine di alimentare costantemente questo confronto, l'istituzione promuove occasioni di approfondimento dedicate alle famiglie attraverso diverse modalità: sessioni informative, eventi serali a tema, rilevazioni attraverso questionari sulla percezione del fenomeno. Tali attività possono avvalersi anche del contributo di specialisti esterni, con l'intento di creare un vocabolario comune, ridurre eventuali preoccupazioni, far emergere questioni concrete e sviluppare congiuntamente un approccio all'IA che rispecchi i principi educativi condivisi.

In questa direzione, la scuola valorizza le possibilità di formazione e aggiornamento disponibili su scala nazionale e locale, aderendo ai percorsi proposti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dalla piattaforma dedicata alla formazione digitale, dalle collaborazioni tra istituti, dalle università, dagli organismi di ricerca e da altri soggetti riconosciuti, in linea con il Piano Nazionale per la Digitalizzazione Scolastica e l'iniziativa "Scuola 4.0".

Un'attenzione particolare viene dedicata ai programmi finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che riguardano lo sviluppo delle competenze digitali, la realizzazione di ambienti didattici innovativi, la digitalizzazione degli uffici amministrativi e l'applicazione dell'IA in ambito scolastico. Altrettanto rilevanti sono i progetti di ricerca applicata e i laboratori territoriali focalizzati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'insegnamento delle singole discipline e in chiave interdisciplinare, nonché le proposte formative rivolte specificamente al personale degli uffici e ai dirigenti, finalizzate all'innovazione delle procedure organizzative e amministrative.

Verranno inoltre attivate sinergie con gli enti territoriali, le istituzioni universitarie, le organizzazioni locali e le reti scolastiche, in modo da collocare l'esperienza dell'istituto all'interno di un contesto più ampio di riflessione condivisa e di scambio di esperienze significative. La presenza di queste iniziative consente di elevare il livello di preparazione dell'intera comunità scolastica e di mantenere la pianificazione costantemente allineata con gli sviluppi normativi e tecnologici.

In tale prospettiva, il coinvolgimento attivo delle famiglie e di tutti i soggetti della comunità educante costituisce un elemento fondamentale per la legittimazione e la qualità del percorso intrapreso: una scuola che decide di introdurre l'intelligenza artificiale attraverso un approccio prudente, trasparente

e partecipativo consolida la propria funzione educativa e rafforza la fiducia reciproca che costituisce il fondamento di ogni iniziativa formativa.

17. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il documento strategico dedicato all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nell'istituzione scolastica rappresenta un framework flessibile, soggetto a verifiche periodiche e revisioni continue. Tale approccio risponde all'esigenza di adattamento rispetto alle esperienze maturate sul campo, ai mutamenti del contesto normativo e tecnologico, nonché alla logica del miglioramento progressivo che caratterizza i processi autovalutativi della scuola. Il sistema di controllo si inserisce organicamente nel ciclo della qualità istituzionale, operando attraverso modalità trasparenti, inclusive e orientate alla misurazione degli effetti, in linea con gli strumenti di pianificazione strategica quali il Rapporto di Autovalutazione, il Piano di Miglioramento e il bilancio sociale.

Il coordinamento delle attività di verifica compete direttamente al Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Gruppo di Lavoro per la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale (GLIA). Questo nucleo operativo supervisiona l'implementazione delle iniziative programmate, acquisisce riscontri dal personale interessato, vigila sull'applicazione delle misure cautelative stabilite e documenta gli impatti a livello didattico e gestionale. Durante l'annualità scolastica si prevedono sessioni di analisi interna, realizzabili anche attraverso le riunioni collegiali o gli incontri dello staff dirigenziale, dove verranno esaminati gli esiti delle sperimentazioni condotte, le problematiche riscontrate, i fabbisogni formativi emersi e la corrispondenza tra obiettivi pianificati e attuazione effettiva.

L'attività di verifica si avvarrà di un sistema integrato di strumenti di natura qualitativa e quantitativa, finalizzati a rilevare l'evoluzione delle iniziative e i risultati progressivi. Tra gli strumenti adottati figureranno rilevazioni tramite questionari, schede di osservazione strutturate, rapporti relativi all'utilizzo delle piattaforme tecnologiche e analisi dei processi, calibrati su parametri coerenti con i riferimenti nazionali per la valutazione scolastica, il Piano Nazionale Scuola Digitale, l'iniziativa "Scuola 4.0" e le direttive ministeriali concernenti l'introduzione dell'IA nel contesto educativo.

I parametri considerati comprenderanno in particolare:

- il grado di partecipazione reale del corpo docente, delle classi e del personale amministrativo nelle iniziative che coinvolgono l'IA;
- i miglioramenti riscontrati nella qualità dell'insegnamento, nell'adattamento dei percorsi formativi alle esigenze individuali e nell'efficienza delle procedure amministrative;
- la modalità e l'intensità di impiego degli strumenti basati su IA, con particolare focus sul rispetto delle norme relative a sicurezza, riservatezza e tutela dei dati personali, conformemente al Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), alle indicazioni del Garante europeo del 3 giugno 2024 e alla normativa nazionale Legge 132 del 23 settembre 2025.

Con cadenza minima annuale, il Gruppo di Lavoro dedicato all'IA predisporrà un documento di sintesi che esamini il livello di implementazione del Piano, le applicazioni concretamente avviate, il tasso di coinvolgimento del personale, le problematiche emerse e le proposte migliorative. L'analisi dei risultati considererà tre ambiti essenziali:

- Ambito studenti: ricadute sui processi di apprendimento in relazione a rendimento scolastico, livello di coinvolgimento, motivazione allo studio, maturazione delle competenze digitali e di cittadinanza digitale, anche mediante strumenti di autovalutazione e raccolta di feedback, in sintonia con le indicazioni nazionali su cittadinanza digitale, discipline STEM e competenze trasversali;
- Ambito docenti: influenza sulla professionalità, con riferimento all'innovazione nelle metodologie didattiche, all'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali e alla percezione del contributo dell'IA nei processi educativi;
- Ambito organizzativo: vantaggi e problematiche individuati nella gestione amministrativa, nell'ottimizzazione delle procedure, nei tempi di elaborazione e nella qualità delle interazioni comunicative interne ed esterne.

Il documento verrà sottoposto al Dirigente Scolastico e illustrato negli organi collegiali, assicurando trasparenza decisionale, responsabilità condivisa e partecipazione dell'intera comunità educativa. Gli esiti dell'analisi saranno oggetto di discussione collegiale e costituiranno la base per orientare le successive scelte in materia di formazione, investimenti e organizzazione scolastica.

A seguito dell'attività di monitoraggio e valutazione, l'istituzione procederà alla revisione del Piano adottando un metodo basato sulla valutazione del rischio e sul principio di prudenza, che costituiscono i criteri guida dell'intero percorso. Eventuali proposte di estensione delle applicazioni o di transizione verso scenari più articolati – quali progetti sperimentali che prevedano un coinvolgimento operativo più diretto degli studenti o l'adozione di strumenti che comportino il trattamento di dati personali – verranno considerate esclusivamente dopo una rinnovata e approfondita valutazione dei rischi, il completamento dei percorsi formativi previsti e un confronto approfondito con il Responsabile della Protezione dei Dati e con i consulenti specializzati.

Qualsiasi variazione sostanziale del Piano verrà presentata al Collegio dei Docenti e, nelle parti di competenza, al Consiglio di Istituto, ed inserita nella documentazione istituzionale ufficiale (PTOF e relativi allegati), assicurando così la piena integrazione del Piano nell'offerta educativa e nella struttura di governance della scuola.

18. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente documento costituisce lo strumento programmatico istituzionale per orientare la gestione, l'impiego e l'evoluzione delle tecnologie di intelligenza artificiale all'interno dell'istituzione scolastica. La sua elaborazione si ispira e si allinea alle indicazioni ministeriali sull'implementazione dell'IA nel contesto educativo, al Piano Nazionale per la Digitalizzazione Scolastica, all'iniziativa "Scuola 4.0", agli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al Regolamento europeo 2024/1689 (AI Act), alla normativa nazionale n. 132/2025 sul tema dell'intelligenza artificiale, agli orientamenti in materia di cittadinanza digitale, discipline STEM e competenze chiave, oltre che alle raccomandazioni del Garante europeo pubblicate nel giugno 2024.

L'iter di adozione prevede in prima istanza la presentazione al Collegio docenti, organo chiamato a esaminare e validare gli aspetti pedagogici e formativi, definendo il quadro di riferimento per le scelte didattiche, gli ambiti applicativi consentiti e i percorsi di aggiornamento professionale destinati al

personale e agli alunni. Completata questa fase, il documento viene sottoposto al Consiglio d'Istituto per l'approvazione degli aspetti di sua pertinenza, con particolare riguardo alla dimensione organizzativa, all'impiego delle risorse disponibili, alle eventuali modifiche dei regolamenti interni e alla compatibilità con il progetto educativo nel suo complesso.

Ottenuto il via libera dagli organi collegiali competenti, il documento viene recepito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa come componente integrante e prescrittiva, richiamato espressamente nelle parti relative agli indirizzi strategici, ai processi di innovazione digitale, alla crescita professionale e all'educazione alla cittadinanza nell'era digitale. È prevista una verifica periodica con cadenza almeno annuale, che consente di rimodulare finalità, interventi, risorse tecnologiche, tempistiche e parametri di valutazione. La procedura di aggiornamento include il recepimento di suggerimenti migliorativi provenienti dal corpo docente, dal personale amministrativo e ausiliario, dagli studenti e dalle famiglie, eventualmente attraverso indagini e strumenti di rilevazione, culminando nella formulazione, ad opera del Gruppo di lavoro dedicato, di una proposta di revisione (versioni successive identificate come 1.0, 2.0, e così via) da ripresentare al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto. Le modifiche vengono armonizzate con il Rapporto di Autovalutazione, il Piano di Miglioramento e il PTOF durante la revisione triennale, garantendo coerenza tra obiettivi prioritari, risultati attesi e iniziative correlate all'intelligenza artificiale.

Ogni modifica viene formalizzata e archiviata presso l'Istituto, anche in funzione della rendicontazione pubblica e delle verifiche eventualmente richieste nell'ambito di iniziative finanziate. L'istituto garantisce la piena trasparenza circa gli scopi, le iniziative e gli esiti del Piano, nel rispetto delle disposizioni sulla pubblicità amministrativa e sulla tutela dei dati personali. La documentazione principale viene pubblicata sul portale istituzionale e illustrata con modalità fruibili per l'intera comunità educativa. I risultati conseguiti attraverso l'utilizzo dell'IA vengono riportati nella rendicontazione sociale al termine del ciclo triennale, mettendo in evidenza il contributo del Piano al conseguimento delle priorità e dei traguardi stabiliti nel RAV e nel PTOF, assicurando in tal modo trasparenza, fruibilità, accountability e standard qualitativo del servizio formativo.